



NEOGEO srls - Startup innovativa
Via Calvario, 49 – 73019
Trepuzzi (LE) mob.347.0098650
Tel - Fax 0832.757178 / 0832.755637
p.iva 05102430757
c.f. LEI TMS 63H01 L383U

e-mail: tommasoelia@libero.it neogeode20@mail.com
tommasoeliaqeologo@epap.sicurezza postale.it

All'att.ne del Ministro per la Transizione Ecologica

Prof. Fisico Roberto Cingolani

Buongiorno sig. Ministro della Transizione Ecologica,

mi chiamo tommaso ELIA, founder e project manager di NEOGEO srls, startup innovativa costituita il 24 agosto 2020, in alveo con ciò che ha insegnato A.Einstein sulla crisi come volano per il cambiamento e Steve Jobs sul tempo limitato a nostra disposizione per cambiare il mondo.

La startup ha un brevetto industriale 0001425969 del 06.12.2016 per la difesa delle coste in generale, siano esse spiagge e cordoni dunali di aree protette, parchi marini o riserve naturali: il manufatto mitiga l'energia del moto ondoso che si scarica su questi sistemi ambientali fragili, annullando la componente energetica distruttiva.

Il sistema è ad impatto paesaggistico zero, in quanto realizza un barriera completamente soffolta, longitudinale alla linea di riva, entro la batimetrica - 4 m.

Favorisce il naturale e costante ripascimento sabbioso della spiaggia, attivando la costruzione di depositi sabbiosi a tergo della barriera (truogoli).

È realizzato in alveo con gli indirizzi fondanti della economia circolare: il mix design del cls è realizzato con inerti da costruzione e demolizione e l'acqua necessaria al processo industriale viene da reflui depurati. Il mix design prevede l'utilizzo di materie prime rinnovabili derivanti da pretattamento di biomasse spiaggiate, quali la Posidonia oceanica, dalla quale estrarre la fibra da inserire nel mix design.

Il funzionamento del manufatto (WaVe Filter), del peso di 30 t a modulo, si basa su assunti di fisica generale che la natura attua quotidianamente, sia nella fauna che nella flora marina: il filtraggio dei fanoni di una megattera, l'attenuazione dell'energia ondosa di alghe nastriformi (foreste di Kelp) e delle praterie di posidonia;

La trasposizione sulla terraferma del funzionamento del manufatto – progettato per la mitigazione dell’erosione -, è quella che ha un bosco di abeti su una valanga che scivola verso un paese: dissipa l’energia, assorbendone la propagazione e diminuendone l’impatto.

Fatta questa premessa, sig. Ministro, da ben 5 anni lotto per la prototipazione funzionale del brevetto, invano.

Non riesco a convincere le aziende necessarie alla industrializzazione, che operano nel campo della prefabbricazione (prefabbricati in cls) o della produzione di conglomerati cementizi o del settore metalmeccanico (casseforme in acciaio) a investire nel progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che in Italia avrebbe una copertura del 50 % (Industria 4.0).

Come startup innovativa, Invitalia mette a disposizione il 30% con la misura Smart & Start: sarebbe come dire che, su un manufatto di 30 t, ne finanzia solo 10 t, con le altre 20 completamente a carico della startup, che non ha di fatto risorse, essendo neocostituita e senza fatturato.

Invitalia, tra gli altri, ha encomiabilmente messo a disposizione delle startup innovative – con la misura Voucher 3i – le risorse per presentare nuovi brevetti. Cosa che la startup Neogeo srls ha fatto, presentando tre nuove domande di brevetto, in alveo e strettamente connesse ai tre pilastri strategici di policy ambientale [Transizione Ecologica, Economia Circolare, Mitigazione e/o Adattamento ai cambiamenti climatici].

NeoGeo srls tramite tre società di consulenza in privativa industriale, nel settembre 2021 ha depositato tre domande per questi nuovi manufatti:

1. Nursery – building per il ricovero, il ripopolamento e il recupero della biodiversità di crostacei (granchi), polpi, specie ittiche di acque basse marino costiere; Domanda UIBM nr. 102021000023006 del 6 settembre 2021.
2. Ecobarriera naturale per la difesa dai processi erosivi dei cordoni dunali e delle spiagge sabbiose antistanti; trattasi di un manufatto ad elevata massa di inerzia (fino a 3 t) la cui posa in opera è effettuata durante il periodo autunnale e la cui rimozione è agli inizi della stagione estiva. Serve a proteggere il bene ambientale e paesaggistico (duna) per il periodo limitato alla maggiore aggressività degli agenti meteomarinari. Il manufatto è biodegradabile al 100% e, eventuali parti residue non ancora biodegrate, sono riciclabili in un nuovo manufatto; Domanda UIBM nr. 102021000023807 del 15/09/2021.
3. Masso artificiale (RICCIO) ad elevata massa di inerzia, scabrezza e capacità di dissipazione, del peso fino a 40 t, per la costruzione di dighe a scogliera sommerse o emerse, a difesa della resilienza di porti ed infrastrutture marittime (moli, dighe foranee); nonché per la costruzione di scogliere per la difesa di infrastrutture stradali e ferroviarie, o centrali per la produzione di energia localizzate sulla costa. Ad es., la centrale termonucleare di Fukushima, sarebbe stata opportunamente difesa dallo tsunami da una scogliera di 1, 7 kmq, antistante lo specchio acqueo della centrale. A livello mondiale, è il masso artificiale a più alto indice di scabrezza; Domanda UIBM nr. 102021000023486 del 10/09.2021

Gentilmente chiedo, signor Ministro, che si possa legiferare affinché le startup innovative costitutesi per sviluppare nuovi manufatti o beni materiali per il contrasto e/o l’adattamento ai cambiamenti climatici, nell’alveo delle policy per la transizione ecologica, la sostenibilità ambientale, l’economia circolare, e del climate change, possano essere titolari di richiedere finanziamenti per avviare progetti

di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, non altrimenti avviabili qualora non vi sia disponibilità di PMI industriali ad avviare progetti di R&S (su brevetti, privative industriali in genere) con la consulenza della startup innovativa e di un OdR (sia esso università, politecnico o ente di ricerca)

L'aver finanziato con la misura Voucher 3i di Invitalia il deposito di nuovi brevetti, costituirebbe uno spreco di risorse, non finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di attuare l'innovazione che si finanzia.

Altresì finanziare l'avvio di una startup con il 30% attraverso Smart & Start, non permette alcuna concreta finalizzazione all'ottenimento di un prototipo funzionale, né tantomeno la possibilità di avvio della industrializzazione di un manufatto tecnologico pesante. Ciò in quanto la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale non si attuano finanziandone il solo 30% e lasciandone scoperto 70%.

E una startup innovativa deve promuovere e ricercare partnership con le PMI industriali che hanno titolo e specializzazioni per sviluppare uno o più brevetti mediante uno o più progetti di R&S, ma non può essere totalmente dipendente dalla volontà o meno di partenariato di soggetti terzi.

Le startup devono poter camminare con le proprie gambe supportate dalle misure che incentivano l'innovazione in campo industriale;

Seppur pienamente sostenuta da misure statali, che la startup NeoGeo srls ha utilizzato per il deposito di tre nuove domande di brevetto (Voucher 3i), la startup finisce il suo percorso esattamente nel punto di consegna della domanda (depositata mediante le società di consulenza cui si affida per la presentazione, girando loro il 100% del contributo ricevuto).

La startup innovativa, che opera in campo industriale e su beni materiali (e non su beni immateriali) deve poter proseguire il percorso che porta perlomeno alla realizzazione del prototipo funzionale; oggi dipende dalla volontà di terzi (PMI già avviate, con specializzazioni, ed economicamente consolidate) per avviare un progetto di R&S su un nuovo brevetto, in quanto da sola non ce la può fare.

Progettare e brevettare è nel DNA di una startup innovativa: realizzare il prototipo funzionale da presentare al mercato, testarlo in campo prove in scala 1:1, ed avviare alla industrializzazione è di fatto impossibile ad una nuova startup.

Nello specifico caso della startup Neogeo srls, che dispone di un brevetto e di tre nuove domande di brevetto, volendo richiamare le sole caratteristiche vi è l'impossibilità fisica – materiale – economico finanziaria di prototipare in scala 1. 1 manufatti fino a 40 t, solo a voler richiamare la massa.

Pertanto, si chiede che la startup innovativa possa essere finanziata alla stregua di una PMI (ad es. mediante la misura "Industria 4.0"), con la restante % di finanziamento a carico di Invitalia e del Ministero della Transizione Ecologica qualora il Progetto di R&S risponda a criteri di: sostenibilità, economia circolare, contrasto al climate change, innovazione.

L'obiettivo minimo è quello di permettere, mediante un progetto di R&S, il raggiungimento di un TRL - **Livelli di Maturità Tecnologica (TRL)** minimo di 7 (Dimostrazione di un prototipo di sistema in ambiente operativo);

possibilmente, incentivare ulteriormente il raggiungimento di un TRL 8 (Sistema completo e qualificato), affinché il successivo e ultimo livello di TRL 9 [Sistema reale provato in ambiente operativo (produzione competitiva, commercializzazione)].

Senza questa evoluzione del quadro normativo, la NeoGeo srls chiuderà per default nel 2022, alla pari di tante altre startup innovative che si affacciano nell'ecosistema industriale; chiuderà dopo aver cecato a mani nude e sprovvisti di tutto - tranne di quei principi ispiratori richiamati all'inizio che hanno orientato le proprie scelte (stay hungry - stay foolish, e la crisi come opportunità) - di essere portatori sani di progettualità e innovazione in questo paese, seppur dalla periferia.

Un cordiale saluto

Trepuzzi, (LE) 21/11/2021

A handwritten signature in blue ink, reading "Tommaso Elia". The signature is written in a cursive, somewhat stylized font. The name "Tommaso" is written in a larger, more prominent script, while "Elia" is written in a smaller, more compact script to its right. There are some decorative flourishes and a small arrow-like mark above the "i" in "Elia".

Tommaso ELIA – geologo

Founder Neogeo srls, startup innovativa